

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 518-C)

RELAZIONE DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA E FORESTE)

(RELATORE CARELLI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 13 novembre 1964

modificato dalla Camera dei deputati nella seduta del 1° aprile 1965

(V. Stampato n. 1868)

presentato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

col Ministro del Bilancio

col Ministro delle Finanze

e col Ministro del Tesoro

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 6 aprile 1965*

Comunicata alla Presidenza l'11 maggio 1965

Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge 518-B recante « Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » ci viene restituito dalla Camera dei deputati con emendamenti che, in linea generale, possono ritenersi prevalentemente di forma. La particolare attesa degli interessati alla approvazione di questo provvedimento poteva essere soddisfatta dall'esame del disegno di legge da parte dell'8ª Commissione del Senato in sede deliberante. Qualche perplessità, di carattere interpretativo, ha tuttavia indotto alcuni colleghi dell'opposizione ad insistere per la discussione in Aula. Le modifiche apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati, riguardano gli articoli 1, 3, 4, 8, 11, 12, 28, 30, 33, 39.

Art. 1. — La Camera dei deputati ha ritenuto pleonastica la espressione: « . . . e a tutti i componenti attivi del loro nucleo familiare . . . », che il Senato approvò su proposta dell'onorevole collega Farneti Ariella. Anche senza questa precisazione ogni componente del nucleo familiare, ha diritto alle agevolazioni indicate dal provvedimento; e questo parere è condiviso anche dall'onorevole Ministro Ferrari-Aggradi. La Camera dei deputati è stata indotta alla soppressione della locuzione soprattutto ad evitare equivoci ed interpretazioni non esatte a proposito della espressione « componenti attivi ». Il reinserimento della parte soppressa provocherebbe un inutile ritardo all'attuazione delle norme del disegno di legge, senza peraltro apportare modificazioni sostanziali e, forse, potrebbe dare adito a giudizi discordanti in contrasto con la necessaria chiarezza delle leggi, sulla quale si basa la certezza del diritto. La maggioranza della Commissione ha approvato la nuova stesura ritenendo che essa tuteli adeguatamente i diritti di tutti i lavoratori manuali della terra, facenti parte del complesso familiare dei mezzadri, dei coloni parziari, dei compartecipanti, degli affittuari ed enfiteuti coltivatori diretti.

Nello stesso articolo la Camera dei deputati, per motivi di coordinamento, ha voluto riportare anche nell'ultimo comma il principio, espresso nel primo comma, secondo il quale :

« i mutui possono essere concessi agli aventi diritto indicati, il cui nucleo familiare abbia una capacità lavorativa superiore ad un terzo di quella occorrente per la normale coltivazione del fondo », precisando la validità della concessione per i proprietari coltivatori diretti singoli e associati in cooperativa.

Art. 3. — La maggioranza della Commissione ha ritenuto di poter accettare l'emendamento apportato al terzo comma dalla Camera dei deputati, che ha soppresso le parole: « su richiesta degli interessati » per evitare dispersioni di attività e inconvenienti di carattere burocratico e procedurale. Gli Enti di sviluppo, pur essendo autorizzati ad intervenire per facilitare l'espletamento delle procedure intese a raggiungere le finalità volute dalla legge, possono agire soltanto con la piena adesione degli interessati. Pertanto l'intervento di assistenza e di coordinamento degli Enti può assai difficilmente conseguire le sue finalità senza l'accordo degli operatori.

In ogni caso, ad evitare erronee interpretazioni, la Commissione ha approvato il seguente ordine del giorno, presentato dai senatori Pugliese e Marullo, accettato anche dal Governo:

« La Commissione agricoltura e foreste del Senato, preso atto dell'emendamento apportato dalla Camera dei deputati all'ultimo comma dell'articolo 3, precisa che l'autorizzazione ad intervenire concessa agli Enti di sviluppo deve ritenersi valida sempre che vi sia l'assenso degli interessati ».

Art. 4. — La prima parte della modifica proposta ed accettata dalla Camera dei deputati ha valore puramente formale. La seconda parte, invece, contiene un principio estensivo della applicazione della norma, nell'articolo stesso contenuta, che indica la funzione della commissione provinciale operante a favore di « zone aventi caratteristiche agronomiche omogenee ». La dizione si diversifica solo apparentemente dall'altra sostituita, approvata dal Senato (« zone aventi caratteristiche agroecologiche omogenee ») in quanto, nella determinazione delle caratteristiche particolari di una zona agricola,

non è possibile prescindere dall'elemento economico.

Art. 8. — La Camera dei deputati, in armonia col disposto dell'articolo 1, comma primo, ha inserito fra gli aventi diritto alla prelazione anche i *compartecipanti*, esclusi quelli che svolgono attività di carattere stagionale. La maggioranza della Commissione ha ritenuto positivo l'emendamento che integra il quadro delle categorie di coltivatori che si avvantaggiano del provvedimento.

La Camera dei deputati ha inoltre suddiviso il quarto comma scomponendolo in due commi e, per motivi di chiarezza, ha sostituito le parole: « *l'indicazione del prezzo* » con le altre: « *il prezzo indicato* ».

Art. 11. — L'emendamento al primo comma di detto articolo completa per chiarezza legislativa la dizione: « decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 273 » con il riferimento: « *modificato dalla legge 13 giugno 1961, n. 527* ».

Art. 12. — La modifica apportata dalla Camera dei deputati a questo articolo è rappresentata da un comma aggiuntivo che autorizza gli Enti ad acquistare terreni aventi imponibile catastale inferiore a quello indicato nel primo comma, al fine di costituire, mediante accorpamenti, unità fondiaria di convenienti dimensioni da cedere a coltivatori diretti. Alcuni commissari hanno ritenuto di ravvisare un palese contrasto con la norma del primo comma dell'articolo stesso diretta a precisare che gli Enti possono acquistare aziende agrarie aventi un reddito catastale imponibile superiore a lire trentamila. È però evidente che, pur partendo da due situazioni iniziali diverse, la facoltà di acquisto si muove secondo un unico indirizzo di sistemazione e trasformazione fondiaria ed agraria.

Nella fattispecie, due sono i punti di partenza: il primo è rappresentato da posizioni organizzate dal punto di vista agricolo ed atte a permettere una rapida formazione di valide unità agroeconomiche. Il secondo è dato da situazioni non regolari in cui figu-

rano proprietà polverizzate e frammentate, idonee però a costituire, mediante opportuni accorpamenti, unità fondiaria di convenienti dimensioni. Il contrasto rilevato, pertanto, non esiste; lo scopo infatti cui tende l'intervento degli Enti di sviluppo deve considerarsi ugualmente valido, sia applicando la norma del primo comma, sia applicando quella del secondo comma, che ha anzi un evidente carattere integrativo, assolutamente necessario per il completamento di una opera di elevato valore sociale ed economico.

Art. 28. — La soppressione del secondo e terzo comma è stata attuata per motivi di carattere pratico, determinando le disposizioni in essi contenute limitazioni operative e complicazioni di ordine amministrativo, mentre l'inclusione della norma riguardante la estinzione anticipata del mutuo o la vendita del fondo acquistato nel quadro dei benefici a favore degli aventi diritto dopo il periodo minimo di dieci anni costituisce la applicazione di un principio già altre volte attuato. D'altra parte, va rilevato che i commi soppressi non costituivano elemento di marcata garanzia dei diritti dello Stato, in quanto le norme in essi contenute avrebbero potuto rallentare il processo di riorganizzazione economica in un settore particolarmente delicato ed in fase di assetto organizzativo.

Art. 30. — L'emendamento approvato dalla Camera dei deputati e dalla maggioranza dell'8ª Commissione del Senato tende ad un riordinamento amministrativo in un settore ministeriale non sufficientemente considerato nella prima stesura del provvedimento. La nuova disposizione cerca di ovviare alla lamentata carenza, che si riferisce soprattutto all'attività di alcuni collaboratori della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina e alla soddisfazione delle sue necessità organizzative, ed è per questo che la maggioranza della Commissione, rendendosi conto delle finalità umane e sociali della norma, ha espresso parere favorevole.

Artt. 33-39. — Infine, gli emendamenti agli articoli 33 e 39 hanno esclusivamente

formale valore indicativo, riguardando essi alcune precisazioni di ordine legislativo e di carattere finanziario.

Onorevoli senatori, l'importanza del disegno di legge è stata a suo tempo largamente dimostrata dall'approfondito ed analitico esame svolto in questa Assemblea, alla quale ritorna emendato in punti che debbono essere considerati, come prima è stato accennato, prevalentemente di carattere formale, e che, al tempo stesso, tendono ad una applicazione più rapida e più snella delle disposizioni in esso contenute. L'urgenza della

sua applicazione è giustificata dalla fiduciosa attesa di una vasta categoria di coltivatori alla quale viene demandato, con piena fiducia del Parlamento italiano, il compito non facile e nobilissimo della collaborazione sociale e del miglioramento economico in quel settore che rappresenta la base della vita operativa del nostro Paese. Vogliate pertanto concedere la vostra cortese adesione alle norme integrative che vengono sottoposte al vostro esame.

CARELLI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

TITOLO I

PROVVEDIMENTI PER LO SVILUPPO
DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE

Art. 1.

Ai mezzadri, ai coloni parziari, ai compartecipanti, agli affittuari ed enfiteuti coltivatori diretti e a tutti i componenti attivi del loro nucleo familiare, nonchè agli altri lavoratori manuali della terra, singoli o associati in cooperativa, possono essere concessi mutui della durata di anni 40 al tasso annuo di interesse dell'uno per cento, per l'acquisto — effettuato in epoca posteriore all'entrata in vigore della presente legge — di fondi rustici che, a giudizio dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura, avuto riguardo alla concreta situazione ambientale ed alla composizione del nucleo familiare del coltivatore acquirente, la cui forza lavorativa non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per le normali necessità di coltivazione del fondo, siano riconosciuti idonei alla costituzione di aziende che abbiano caratteristiche o suscettività per realizzare imprese familiari efficienti, sotto il profilo tecnico ed economico.

I mutui di cui al primo comma possono essere altresì concessi ai coltivatori diretti il cui nucleo familiare abbia una capacità lavorativa che non sia per intero assorbita dalle normali necessità di coltivazione del loro fondo.

Art. 2.

Agli acquirenti i fondi rustici con i benefici di cui al precedente articolo, possono essere pure concessi prestiti a tasso agevolato per l'acquisto di macchine, attrezzi e be-

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

TITOLO I

PROVVEDIMENTI PER LO SVILUPPO
DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE

Art. 1.

Ai mezzadri, ai coloni parziari, ai compartecipanti, agli affittuari ed enfiteuti coltivatori diretti, nonchè agli altri lavoratori manuali della terra, singoli o associati in cooperativa, possono essere concessi mutui della durata di anni 40 al tasso annuo di interesse dell'uno per cento, per l'acquisto — effettuato in epoca posteriore all'entrata in vigore della presente legge — di fondi rustici che, a giudizio dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, avuto riguardo alla concreta situazione ambientale ed alla composizione del nucleo familiare del coltivatore acquirente, la cui forza lavorativa non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per le normali necessità di coltivazione del fondo, siano riconosciuti idonei alla costituzione di aziende che abbiano caratteristiche o suscettività per realizzare imprese familiari efficienti, sotto il profilo tecnico ed economico.

I mutui di cui al primo comma possono essere altresì concessi ai proprietari coltivatori diretti, singoli od associati in cooperative, il cui nucleo familiare abbia una capacità lavorativa superiore ad un terzo di quella occorrente per la normale coltivazione del loro fondo.

Art. 2.

Identico.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

stiamo, anche di pertinenza del venditore, per la normale dotazione delle aziende di nuova costituzione od ampliate, purchè gli interessati ne facciano richiesta entro un biennio dall'avvenuto acquisto dei fondi stessi.

Tali prestiti possono essere concessi anche a cooperative costituite da coltivatori che abbiano acquistato terreni ai sensi del precedente articolo.

I prestiti di cui ai precedenti commi avranno la durata di cinque anni e saranno gravati di un tasso annuo d'interesse del due per cento.

Detti prestiti saranno concessi dagli istituti di cui al successivo articolo 16, ancorchè abilitati ad esercitare esclusivamente il credito agrario di miglioramento ai sensi della legge 5 luglio 1928, n. 1760 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3.

La concessione dei mutui e dei prestiti agevolati, nei limiti delle anticipazioni disposte dalla presente legge, è subordinata al rilascio di apposito nulla osta da parte dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio, che dovrà pronunciarsi anche sulla congruità del prezzo d'acquisto, nonchè alla decisione dell'istituto di credito, secondo le modalità che saranno stabilite con le norme di attuazione della presente legge.

I mutui di cui all'articolo 1, in deroga alle vigenti disposizioni, possono essere concessi fino all'intero ammontare del prezzo di acquisto del fondo ritenuto congruo dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Il nulla osta per mutui di importo superiore a lire trenta milioni debbono essere muniti del visto di approvazione dell'Ispettorato agrario compartimentale.

Gli Enti di sviluppo sono autorizzati ad intervenire, su richiesta degli interessati, per facilitare l'espletamento delle procedure di cui agli articoli precedenti.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 3.

Identico.

Identico.

Identico.

Gli Enti di sviluppo agricolo, istituiti per legge, sono autorizzati ad intervenire per facilitare l'espletamento delle procedure di cui agli articoli precedenti.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

Art. 4.

Una Commissione provinciale — composta dal Capo dell'Ispettorato provinciale della agricoltura, dal Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, dal Capo dell'Ufficio tecnico erariale e da un rappresentante dell'ente di sviluppo competente per territorio o del Comitato regionale per l'agricoltura di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454 — indica periodicamente, con riferimento a zone aventi caratteristiche agroeconomiche omogenee o similari, i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed a tipi di coltura, secondo apposito schema predisposto dallo Ispettorato agrario compartimentale competente per territorio.

Il giudizio di congruità, previsto dal precedente articolo 3, viene formulato tenendo conto dei suindicati valori ed in relazione agli specifici elementi strutturali e produttivi che configurano i singoli fondi.

Art. 5.

Per la concessione dei mutui previsti dalla presente legge, la documentazione di rito potrà essere sostituita da una dichiarazione notarile attestante l'esito degli accertamenti eseguiti circa la proprietà e la libertà dei beni offerti in garanzia.

Art. 6.

I mutui ed i prestiti di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge sono assistiti dalla garanzia sussidiaria del Fondo interbancario, istituito con l'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, sino all'ammontare della complessiva perdita che gli istituti mutuanti dimostreranno di aver sofferto dopo l'esperimento delle procedure di riscossione coattiva sui beni delle ditte inadempienti per almeno due rate annuali consecutive.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 4.

Una Commissione provinciale — composta dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, del Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, del Capo dell'Ufficio tecnico erariale e di un rappresentante dell'Ente di sviluppo competente per territorio od, in mancanza, del Comitato regionale per l'agricoltura di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454 — indica periodicamente, con riferimento a zone aventi caratteristiche agronomiche omogenee o similari i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed a tipi di coltura, secondo apposito schema predisposto dall'Ispettorato agrario compartimentale competente per territorio.

Identico.

Art. 5.

Identico.

Art. 6.

Identico.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

A tal fine, le disponibilità del Fondo interbancario di garanzia sono incrementate:

a) dalle somme che gli istituti dovranno versare a seguito della trattenuta da operare ai sensi del nono comma, lettera a), dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, trattenuta estesa alle operazioni di prestito di cui all'articolo 2;

b) dal 40 per cento dell'importo degli interessi che andranno a maturare sul conto corrente fruttifero che sarà istituito, ai termini del successivo articolo 20; aliquota che potrà essere elevata, ove occorra, sino al 70 per cento con decreto del Ministro per il tesoro, di concerto con il Ministro per l'agricoltura e per le foreste;

c) dagli stanziamenti di cui al primo comma del successivo articolo 21;

d) dall'importo degli interessi maturati sulle predette somme affluite ad apposito conto corrente fruttifero intestato al Fondo interbancario.

La garanzia offerta dal Fondo interbancario per i mutui e i prestiti di cui al primo comma formerà oggetto di separata gestione alla quale restano vincolati i suddetti apporti finanziari.

Art. 7.

Oltre il pagamento delle rate di ammortamento per capitale ed interesse, nessun altro onere può farsi gravare dagli Istituti sulle ditte beneficiarie a qualsiasi titolo, salvo la trattenuta dello 0,20 per cento da operare all'atto della somministrazione della somma concessa a mutuo o prestito.

Agli Istituti di credito, a copertura delle proprie spese di amministrazione, dei rischi, delle spese per imposte e di ogni altro onere nonchè delle spese contrattuali, sarà riconosciuto un compenso nella misura da stabilire con apposite convenzioni.

Le annualità di ammortamento comprensive di capitale ed interessi saranno versate

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 7.

Identico.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

dagli Istituti al fondo di rotazione di cui all'articolo 16, previa detrazione della quota ad essi spettante in base alle predette convenzioni, a rimborso delle anticipazioni e ad incremento del fondo sino al 31 dicembre 1984. Successivamente a tale data le annualità e gli interessi saranno versati al Ministero del tesoro, con imputazione ad apposito capitolo del bilancio di entrata.

Gli Istituti faranno i versamenti alle date stabilite, anche se non abbiano ricevuto dai mutuatari le corrispondenti annualità.

Art. 8.

In caso di trasferimento a titolo oneroso o di concessione in enfiteusi di fondi concessi in affitto a coltivatori diretti, a mezzadria o a colonia parziaria, l'affittuario, il mezzadro o il colono, a parità di condizioni, ha diritto di prelazione purchè coltivi il fondo stesso da almeno quattro anni, non abbia venduto, nel biennio precedente, altri fondi rustici di imponibile fondiario superiore a lire mille, salvo il caso di cessione a scopo di ricomposizione fondiaria, ed il fondo per il quale intende esercitare la prelazione in aggiunta ad altri eventualmente posseduti in proprietà od enfiteusi non superi il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della sua famiglia.

La prelazione non è consentita nei casi di permuta, vendita forzata, liquidazione coatta, fallimento, espropriazione per pubblica utilità e quando i terreni in base a piani regolatori, anche se non ancora approvati, siano destinati ad utilizzazione edilizia, industriale o turistica.

Qualora il trasferimento a titolo oneroso sia proposto, per quota di fondo, da un componente la famiglia coltivatrice, sia in costanza di comunione ereditaria che in ogni altro caso di comunione familiare, gli altri componenti hanno diritto alla prelazione semprechè siano coltivatori manuali

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 8.

In caso di trasferimento a titolo oneroso o di concessione in enfiteusi di fondi concessi in affitto a coltivatori diretti, a mezzadria, a colonia parziaria, o a compartecipazione, esclusa quella stagionale, l'affittuario, il mezzadro, il colono o il compartecipante, a parità di condizioni, ha diritto di prelazione purchè coltivi il fondo stesso da almeno quattro anni, non abbia venduto, nel biennio precedente, altri fondi rustici di imponibile fondiario superiore a lire mille, salvo il caso di cessione a scopo di ricomposizione fondiaria, ed il fondo per il quale intende esercitare la prelazione in aggiunta ad altri eventualmente posseduti in proprietà od enfiteusi non superi il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della sua famiglia.

Identico.

Identico.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

o continuino l'esercizio dell'impresa familiare in comune.

Il proprietario deve notificare al coltivatore la proposta di alienazione indicandone il prezzo; il coltivatore deve esercitare il suo diritto entro il termine di trenta giorni. Qualora il proprietario non provveda a tale notificazione o l'indicazione del prezzo sia superiore a quella risultante dal contratto di compravendita, l'avente titolo al diritto di prelazione può, entro un anno dalla trascrizione del contratto di compravendita, riscattare il fondo dall'acquirente e da ogni altro successivo avente causa.

Ove il diritto di prelazione sia stato esercitato, il versamento del prezzo di acquisto deve essere effettuato entro il termine di tre mesi, decorrenti dal trentesimo giorno dall'avvenuta notifica da parte del proprietario, salvo che non sia diversamente pattuito tra le parti.

Se il coltivatore che esercita il diritto di prelazione dimostra, con certificato dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente, di aver presentato domanda ammessa all'istruttoria per la concessione del mutuo ai sensi dell'articolo 1, il termine di cui al precedente comma è sospeso fino a che non sia stata disposta la concessione del mutuo ovvero fino a che l'Ispettorato non abbia espresso diniego a conclusione della istruttoria compiuta e, comunque, per non più di un anno. In tal caso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura deve provvedere entro quattro mesi dalla domanda agli adempimenti di cui all'articolo 3, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento di esecuzione della presente legge.

In tutti i casi nei quali il pagamento del prezzo è differito il trasferimento della proprietà è sottoposto alla condizione sospensiva del pagamento stesso entro il termine stabilito.

Nel caso di vendita di un fondo coltivato da una pluralità di affittuari, mezzadri o coloni, la prelazione non può essere esercitata che da tutti congiuntamente. Qualora alcuno abbia rinunciato, la prelazione può

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Il proprietario deve notificare al coltivatore la proposta di alienazione indicandone il prezzo; il coltivatore deve esercitare il suo diritto entro il termine di trenta giorni.

Qualora il proprietario non provveda a tale notificazione o il prezzo indicato sia superiore a quello risultante dal contratto di compravendita, l'avente titolo al diritto di prelazione può, entro un anno dalla trascrizione del contratto di compravendita, riscattare il fondo dall'acquirente e da ogni altro successivo avente causa.

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

essere esercitata congiuntamente dagli altri affittuari, mezzadri o coloni purchè la superficie del fondo non ecceda il triplo della complessiva capacità lavorativa delle loro famiglie. Si considera rinunciatario l'avente titolo che entro quindici giorni dalla notificazione di cui al quarto comma non abbia comunicato agli altri aventi diritto la sua intenzione di avvalersi della prelazione.

Se il componente di famiglia coltivatrice, il quale abbia cessato di far parte della conduzione colonica in comune, non vende la quota del fondo di sua spettanza entro cinque anni dal giorno in cui ha lasciato l'azienda, gli altri componenti hanno diritto a riscattare la predetta quota al prezzo ritenuto congruo dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, con le agevolazioni previste dalla presente legge, semprechè l'acquisto sia fatto allo scopo di assicurare il consolidamento di impresa coltivatrice familiare di dimensioni economicamente efficienti. Il diritto di riscatto viene esercitato, se il proprietario della quota non consente alla vendita, mediante la procedura giudiziaria prevista dalle vigenti leggi per l'affrancazione dei canoni enfiteutici.

L'accertamento delle condizioni o requisiti indicati dal precedente comma è demandato all'Ispettorato agrario provinciale competente per territorio.

Ai soggetti di cui al primo comma sono preferiti, se coltivatori diretti, i coeredi del venditore.

Art. 9.

Qualora siano state iniziate le procedure relative alla concessione del mutuo, a seguito di preliminare posto in essere dalle parti nelle forme di legge, e il proprietario si rifiuti di alienare il fondo medesimo, ritenuto idoneo ai termini del precedente articolo 1, al prezzo dalle parti stabilito e riconosciuto congruo dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, al coltivatore spetta il diritto previsto nell'articolo 2932 del Codice civile.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Identico.

Identico.

Identico.

Art. 9.

Identico.

LEGISLATURA IV - 1963-65 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

Art. 10.

Qualora siano state iniziate le procedure relative alla concessione del mutuo ai sensi dell'articolo 1 a seguito di preliminare posto in essere dalle parti nelle forme di legge, e l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura non abbia ritenuto congruo il prezzo tra le parti convenuto, il proprietario che rifiuti di alienare il fondo, ritenuto idoneo ai termini del citato articolo 1, al prezzo congruo indicato dall'Ispettorato, non potrà avvalersi per due anni della disposizione di cui all'articolo 1, lettera *b*), del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 273.

Art. 11.

Qualora il proprietario dia la disdetta ai sensi della lettera *b*) dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 273, l'esecuzione è sospesa per un anno se il coltivatore, entro trenta giorni dalla notificazione, dichiara di essere disposto ad acquistare un fondo a norma della presente legge o delle altre disposizioni concernenti la formazione della proprietà coltivatrice.

In tal caso, il coltivatore ha diritto di essere preferito nella concessione delle agevolazioni creditizie previste dalle leggi in vigore.

TITOLO II**INTERVENTI DEGLI ENTI DI SVILUPPO
NELLA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA'
COLTIVATRICE****Art. 12.**

La Cassa per la formazione della proprietà contadina, istituita con l'articolo 9 del decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121, è au-

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 10.

Identico.

Art. 11.

Qualora il proprietario dia la disdetta ai sensi della lettera *b*) dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 273, modificato dalla legge 13 giugno 1961, n. 527, l'esecuzione è sospesa per un anno se il coltivatore, entro trenta giorni dalla notificazione, dichiara di essere disposto ad acquistare un fondo a norma della presente legge o delle altre disposizioni concernenti la formazione della proprietà coltivatrice.

Identico.

TITOLO II**INTERVENTI DEGLI ENTI DI SVILUPPO
NELLA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA'
COLTIVATRICE****Art. 12.**

Identico.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

torizzata a disporre finanziamenti a favore degli Enti di sviluppo per l'acquisto e la trasformazione di aziende agrarie aventi reddito catastale imponibile superiore a lire trentamila da cedere sollecitamente in proprietà dagli Enti medesimi, previa formazione di efficienti unità produttive, a coltivatori diretti in possesso dei prescritti requisiti, con preferenza a quelli insediati sui fondi in qualità di mezzadri, coloni, partecipanti od affittuari singoli o associati in cooperative.

Gli Enti praticheranno ai contadini che risulteranno cessionari dei terreni condizioni uguali a quelle della « Cassa ». Le spese inerenti alla trasformazione saranno contegiate al netto del corrispondente contributo previsto dalle vigenti leggi in materia di miglioramenti fondiari.

Art. 13.

Le modalità di erogazione e di utilizzazione delle somme concesse agli Enti in relazione agli interventi previsti dal precedente articolo 12 nonchè le condizioni e l'importo dei rimborsi alla « Cassa », saranno disciplinati con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste di concerto con il Ministro per il tesoro.

La « Cassa » determina annualmente l'importo dei finanziamenti sulla base dei programmi formulati dagli Enti entro i limiti delle autorizzazioni all'uopo recate dal successivo articolo 22, incrementate dalle quote di rimborso.

Le attività finanziarie derivanti dall'applicazione del presente articolo formeranno oggetto di separata gestione da parte della « Cassa ».

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Con tali finanziamenti gli Enti, previa autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, possono anche acquistare terreni con imponibile catastale inferiore a quello suindicato, per costituire mediante accorpamenti unità fondiari di convenienti dimensioni, da cedere a coltivatori diretti a norma del precedente comma.

Identico.

Art. 13.

Identico.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

Art. 14.

Il diritto di prelazione previsto dall'articolo 8 non può essere esercitato quando i terreni vengano acquistati dagli Enti ai sensi e per gli scopi previsti dal precedente articolo 12, o quando vengano acquistati dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina.

Sono estinti ad ogni effetto tutti i diritti di uso civico e le servitù civiche che eventualmente gravino sui terreni trasferiti in proprietà agli Enti o alla Cassa per la formazione della proprietà contadina, salvo indennizzo da far valere sul prezzo di acquisto.

Art. 15.

Ai titolari delle aziende contadine costituite con l'intervento degli Enti di sviluppo ai sensi del precedente articolo 12 e alle loro cooperative, possono essere concessi i prestiti agevolati previsti dall'articolo 2 della presente legge.

Gli Enti di sviluppo sono autorizzati a concedere fidejussione per i detti prestiti anche a favore di altri coltivatori diretti, singoli od associati, i cui terreni ricadano nell'ambito delle zone loro affidate.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI

CAPO I

DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Art. 16.

Per la concessione dei mutui e dei prestiti di cui ai precedenti articoli 1 e 2 della presente legge è istituito, presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, un fondo di rotazione dal quale saranno tratte le occorrenti anticipazioni agli Istituti che esercitano il credito agrario di miglioramento ai sen-

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 14.

Identico.

Art. 15.

Identico.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI

CAPO I

DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Art. 16.

Identico.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

si della legge 5 luglio 1928, n. 1760 e successive modificazioni ed integrazioni.

A favore del fondo di rotazione di cui al precedente comma, sono autorizzate le seguenti anticipazioni da iscrivere in un unico capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste: lire 1 miliardo per l'esercizio finanziario 1963-64; lire 10 miliardi per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964; lire 25 miliardi per l'esercizio finanziario 1965; lire 50 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970.

Il fondo di rotazione è incrementato fino al 31 dicembre 1984 dalle quote di ammortamento per capitale ed interessi corrisposte dai mutuatari, dedotta la quota a compenso del servizio degli Istituti secondo il disposto dell'articolo 7.

Art. 17.

Con decreti del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con il Ministro per il tesoro, saranno stabilite, in ciascun esercizio finanziario, le quote del fondo da concedere in anticipazione ai singoli Istituti di credito, che saranno determinate avuto riguardo alle possibilità di formazione di proprietà contadina nei singoli territori.

La ripartizione potrà riguardare anche lo stanziamento attribuito all'esercizio finanziario successivo a quello in cui la ripartizione stessa viene effettuata.

La concessione e l'utilizzazione delle anticipazioni saranno regolate da apposite convenzioni che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed il Ministero del tesoro stipuleranno con gli Istituti di credito prescelti tra quelli di cui al precedente articolo 16.

Tali convenzioni sono esenti da tassa di bollo e di registro.

Art. 18.

Le somme che gli Istituti, a favore dei quali sono state concesse anticipazioni, dovranno versare al fondo di rotazione per quo-

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 17.

Identico.

Art. 18.

Identico.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

te di ammortamento e di interessi saranno destinate ad ulteriori anticipazioni per la concessione dei mutui e dei prestiti di cui alla presente legge e saranno ripartite tra gli Istituti di credito con le stesse modalità previste dal precedente articolo 17.

Art. 19.

Le somme eventualmente non impiegate dal fondo di rotazione, sia che si riferiscano agli stanziamenti di bilancio, sia che si riferiscano al rimborso delle anticipazioni, sono sempre riportate agli esercizi successivi, in deroga alle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 20.

Le anticipazioni previste dal precedente articolo 16 saranno versate in annualità anticipate su un conto fruttifero intestato al fondo di rotazione presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Nello stesso conto sarà tenuta ogni disponibilità liquida del fondo ed in esso saranno versati i rimborsi delle anticipazioni di cui all'articolo 16.

I prelevamenti, nell'ambito delle anticipazioni accordate, saranno effettuati su richiesta degli Istituti di credito, per importi corrispondenti alle operazioni perfezionate, singolarmente specificate in appositi elenchi allegati alle richieste medesime.

Sulla prima anticipazione che sarà concessa agli Istituti potrà essere loro corrisposta, con le modalità da stabilire nelle convenzioni di cui all'articolo 17, una somma non superiore al 10 per cento della anticipazione medesima, da impiegare per la sollecita erogazione degli importi mutuati nelle more degli accreditamenti disposti dalla Tesoreria, a seguito delle richieste di prelevamento di cui al comma precedente.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 19.

Identico.

Art. 20.

Identico.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

Art. 21.

È autorizzata la spesa di lire 500 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1965 al 1970, quale ulteriore apporto alle disponibilità finanziarie del Fondo interbancario di garanzia istituito con la legge 2 giugno 1961, n. 454.

Il limite di impegno di lire 600 milioni previsto dal secondo comma dell'articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454, per la concessione del concorso dello Stato sui mutui per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni ed integrazioni, è elevato di lire 900 milioni per l'esercizio finanziario 1963-64, di lire 450 milioni rispettivamente per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e per l'esercizio finanziario 1965, nonché di lire 900 milioni per l'esercizio finanziario 1966.

Per effetto dell'incremento del limite di impegno recato dal precedente comma, le annualità indicate al terzo comma del citato articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454, sono modificate come segue per gli esercizi finanziari dal 1963-64 al 1995: lire 3.300 milioni per l'esercizio finanziario 1963-1964; lire 2.400 milioni nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964; lire 4.800 milioni nel 1965; lire 5.700 milioni dal 1966 al 1989; lire 5.400 milioni nel 1990; lire 4.800 milioni nel 1991; lire 4.200 milioni nel 1992; lire 3.150 milioni nel 1993; lire 1.650 milioni nel 1994 e lire 900 milioni nel 1995.

Art. 22.

È autorizzata la spesa di lire 49 miliardi e 200 milioni quale nuovo apporto al patrimonio della Cassa per la formazione della proprietà contadina per gli interventi di cui all'articolo 12.

Detta somma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in ragione di lire 200 milioni nell'esercizio finanziario 1963-64,

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 21.

Identico.

Art. 22.

Identico.

LEGISLATURA IV - 1963-65 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

lire 2 miliardi e 500 milioni nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, lire 6 miliardi e 500 milioni nell'esercizio finanziario 1965, lire 8 miliardi in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970.

Art. 23.

È autorizzata la spesa di lire 150 milioni per l'esercizio finanziario 1965 e di lire 300 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970 per fronteggiare gli oneri generali conseguenti all'applicazione della presente legge.

Con decreti del Ministro per il tesoro, su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, sarà provveduto, in ciascun esercizio, alla ripartizione e alla conseguente iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste delle spese autorizzate con il presente articolo.

Art. 24.

Entro il 31 dicembre 1969 il Ministro per l'agricoltura e le foreste, d'intesa con i Ministri per il bilancio e per il tesoro, presenterà al Parlamento una relazione sugli interventi effettuati in applicazione della presente legge, formulando proposte per gli interventi e la spesa relativi al quinquennio dal 1970 al 1974.

CAPO II

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25.

Agli acquirenti di fondi rustici ai termini del precedente Titolo I, sono estese le disposizioni e le agevolazioni tributarie per la formazione o l'arrotondamento della proprietà contadina richiamate e contenute nel-

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 23.

Identico.

Art. 24.

Identico.

CAPO II

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25.

Identico.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

la legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni ed integrazioni.

Agli atti, ai titoli, alle formalità e a quant'altro concerne le operazioni di mutuo e di prestito agevolato, sono estese — in quanto non contrastanti con le norme recate dalla presente legge — le disposizioni di cui alla legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche agli interventi previsti dall'articolo 12 che sono considerati, a tutti gli effetti, attività di formazione di proprietà contadina.

Nessuna imposta o tassa è dovuta per gli atti posti in essere ai fini dell'applicazione del precedente articolo 8.

Art. 26.

Il beneficio della concessione dei mutui e dei prestiti di cui al Titolo I esclude, per gli stessi acquisti, ogni altra provvidenza creditizia o contributiva prevista dalle vigenti disposizioni in materia.

Il tasso di interesse dei mutui per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina stabilito dal quarto comma dell'articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454, è ridotto all'1 per cento, per gli acquisti effettuati dopo l'entrata in vigore della presente legge.

Le disposizioni e le agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina, richiamate e contenute nella legge 2 giugno 1961, n. 454, sono prorogate sino al 30 giugno 1983.

Art. 27.

Le agevolazioni creditizie previste dalla presente legge nonchè le agevolazioni creditizie e contributive previste dal decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, e successive modificazioni ed integrazioni, per l'acquisto di fondi rustici destinati alla formazione di proprietà contadina, possono es-

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 26.

Identico.

Art. 27.

Identico.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

sere concesse — ferma restando ogni altra condizione richiesta — quando l'acquisto riguardi terreni il cui imponibile catastale non sia inferiore a lire mille ovvero, nei casi di arrotondamento, quando l'imponibile catastale dei terreni da acquistare in aggiunta a quello dei terreni già posseduti in proprietà o in enfiteusi dal coltivatore non sia inferiore al predetto limite.

La disposizione di cui al precedente comma si applica per gli acquisti effettuati posteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 28.

Il periodo di decadenza dai benefici previsti dalla vigente legislazione in materia di formazione e di arrotondamento di proprietà contadina è elevato da cinque a dieci anni.

Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 24 febbraio 1948, numero 114 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere concesso solo quando l'operazione abbia durata trentennale e non è cedibile.

Il pagamento delle rate del predetto concorso cessa a far tempo dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla data della eventuale estinzione anticipata del mutuo ovvero — nel caso di procedura coattiva sul fondo acquistato con il ricavato del mutuo, promossa dall'Istituto di credito per inadempienza contrattuale del mutuatario — dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla data di aggiudicazione del fondo medesimo.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano ai contratti di mutuo stipulati posteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 28.

Identico.

Soppresso.

Soppresso.

La estinzione anticipata del mutuo o la vendita del fondo acquistato con i benefici della presente legge non possono aver luogo prima che siano decorsi dieci anni dall'acquisto.

Identico.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

Art. 29.

I trasferimenti del diritto di proprietà o di usufrutto su quote indivise o determinate di fondi rustici provenienti dalla stessa eredità, posti in essere a favore di coerede che sia coltivatore diretto, quando sussistano i prescritti requisiti, sono considerati atti inerenti alla formazione di proprietà contadina e possono ottenere le provvidenze previste dalle vigenti disposizioni in materia, nonchè le agevolazioni creditizie di cui al precedente articolo 1.

Art. 30.

La Cassa per la formazione della proprietà contadina è autorizzata ad agevolare attività intese a realizzare il miglioramento delle aziende formatesi con il proprio intervento o assistite da garanzie fidejussorie.

La disposizione di cui al sesto comma dell'articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454, si applica — con effetto dal 1° gennaio successivo all'entrata in vigore della citata legge — anche per i terreni venduti dalla « Cassa » in epoca antecedente all'entrata in vigore della stessa legge n. 454, ed esplica efficacia anche successivamente al 30 giugno 1965.

Art. 31.

Ai fini della presente legge sono considerati coltivatori diretti coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi ed all'allevamento ed al governo del bestiame, semprechè la comples-

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 29.

Identico.

Art. 30.

Identico.

Identico.

La « Cassa » è autorizzata ad assumere personale entro il limite massimo di cinquanta unità, comprese quelle in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, nelle qualifiche ed alle condizioni che saranno determinate con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con il Ministro per il tesoro.

Art. 31.

Identico.

LEGISLATURA IV - 1963-65 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

siva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per la normale necessità della coltivazione del fondo e per l'allevamento ed il governo del bestiame.

Nel calcolo della forza lavorativa il lavoro della donna è equiparato a quello dell'uomo.

La presente disposizione — a modifica di quanto previsto al n. 2 dell'articolo 2 della legge 6 agosto 1954, n. 604 — si applica anche agli interventi previsti dal decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 32.

Il testo dell'ultimo comma dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, è sostituito dal seguente:

« Le documentazioni, le formalità, gli atti ed i contratti occorrenti per l'amministrazione, la gestione e il funzionamento del Fondo interbancario di garanzia, i versamenti, i pagamenti effettuati e le quietanze sono esenti da tutte le tasse ed imposte indirette sugli affari.

Il Fondo interbancario di garanzia è altresì esente dall'imposta di ricchezza mobile per i redditi comunque ad esso derivanti, dai tributi e addizionali comunali e provinciali, dall'imposta camerale, nonché dalla imposta sulle società ».

Art. 33.

L'articolo 3 della legge 6 agosto 1954, n. 604, è così modificato:

« A partire dall'entrata in vigore della presente legge per conseguire le agevolazioni tributarie di cui alla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive modificazioni, l'acquirente, i permutanti o l'enfiteuta debbono produrre, al momento della registrazione, insieme all'atto, lo stato di famiglia e un certificato dell'Ispettorato provinciale agrario

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 32.

Identico.

Art. 33.

Identico.

« A partire dall'entrata in vigore della presente legge, per conseguire le agevolazioni tributarie di cui alla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive modificazioni ed integrazioni, l'acquirente, i permutanti e l'enfiteuta debbono produrre, al momento della registrazione, insieme all'atto, lo stato di famiglia e un certificato dell'Ispettorato pro-

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

competente per territorio, che attesti la sussistenza dei requisiti di cui ai nn. 1, 2 e 3 dell'articolo precedente ».

Art. 34.

Il primo comma dell'articolo 4 della legge 6 agosto 1954, n. 604 è sostituito dal seguente:

« In luogo del certificato dell'Ispettorato agrario richiesto dall'articolo 3 può essere prodotta un'attestazione provvisoria dello Ispettorato medesimo dalla quale risulti che sono in corso gli accertamenti per il rilascio ».

Art. 35.

L'articolo 5 della legge 6 agosto 1954, n. 604, è sostituito dal seguente:

« Quando sia stata resa nell'atto esplicita dichiarazione di voler conseguire le agevolazioni tributarie di cui alla presente legge e non sia stato prodotto nè il certificato provvisorio previsto dal primo comma dell'articolo 4, nè quello definitivo previsto dall'articolo 3, sono dovute le normali imposte di registro ed ipotecarie, ma non è precluso il diritto al rimborso se nel termine triennale di prescrizione gli acquirenti, permutanti o enfiteuti, presentino apposita domanda all'Ufficio del registro competente per territorio, corredata dal certificato dell'Ispettorato provinciale agrario di cui al secondo comma dell'articolo 4 ».

Art. 36.

Per ogni omissione, da qualsiasi causa dipenda, risultante negli atti stipulati precedentemente all'entrata in vigore della presente legge per la formazione o per l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, che costituisca causa di impedimento ai benefici fiscali, ai sensi del decreto legi-

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

vinciale agrario competente per territorio, che attesti la sussistenza dei requisiti di cui ai nn. 1, 2 e 3 dell'articolo precedente ».

Art. 34.

Identico.

Art. 35.

Identico.

Art. 36.

Identico.

(Segue: Testo approvato dal Senato della Repubblica)

slativo 24 febbraio 1948, n. 114, e successive modificazioni e integrazioni, è concessa sanatoria generale all'acquirente, permutante o enfiteuta con la sola presentazione, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, all'Ufficio del registro del luogo nel quale è avvenuta la registrazione dell'atto, dei documenti stabiliti dall'articolo 3 della legge 6 agosto 1954, n. 604, modificato dall'articolo 33 della presente legge.

Le imposte di registro ed ipotecarie già versate all'erario non sono ripetibili.

Art. 37.

Entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, saranno emanate le norme per la sua attuazione.

Art. 38.

Salvo quanto in particolare previsto dalla presente legge in materia di proprietà coltivatrice, le disposizioni di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454, si applicano, nei limiti delle autorizzazioni di spesa concernenti i vari settori di intervento, anche dopo il 30 giugno 1965.

Art. 39.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1963-1964, nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e nell'esercizio 1965 si provvede a carico dei fondi concernenti provvedimenti legislativi in corso iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi ed il periodo suddetti.

(Segue: Testo approvato dalla Camera dei deputati)

Art. 37.

Identico.

Art. 38.

Identico.

Art. 39.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, determinato in lire 2 miliardi e 100 milioni nell'esercizio finanziario 1963-64, in lire 13 miliardi e 400 milioni nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e in lire 33 miliardi e 950 milioni nell'esercizio 1965, si provvede, anche in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, mediante riduzione dei fondi iscritti rispettivamente nei capitoli 574 e 625 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64, nei capitoli 580 e 632 dello stato di previsione della spesa del Ministero mede-

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a disporre con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

simo per il periodo anzidetto e nel corrispondente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero stesso per l'esercizio finanziario 1965.

Identico.